

S.in.COBAS



coordinamento nazionale : via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano / tel. 02.89159171 - fax 02.89190528 / e-mail sincobas@libero.it / **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Comunicato stampa

Con riferimento alle notizie diffuse da alcune agenzie di stampa e organi di informazione il 09/01/03 la scrivente organizzazione sindacale promotrice con altre organizzazioni del controvertice tenutosi in occasione del G8 di Genova nel luglio 2001, nonché promotrice della 2piazza tematica Paolo da Novi, nell'esprimere la più totale solidarietà con il compagno Giacomo Mondovì e la compagna Simona (vedi comunicato del 08/01/03 allegato), precisa che né Giacomo Mondovì né la compagna Simona sono iscritti o dirigenti del S.in.Cobas (Sindacato intercategoriale dei Comitati di Base)

09/01/03

S.in.Cobas
Ufficio Stampa

G8 GENOVA: QUELLA STRANA FOTO **LA PROCURA CHIARISCA** **IL PARLAMENTO ISTITUISCA LA COMMISSIONE D'INDAGINE**

dichiarazione di Luciano Muhlbauer (Segr. Naz. Sincobas)

Oggi la Procura di Genova ha fatto pubblicare a pagamento sul quotidiano genovese Il Secolo XIX la foto che ritrae due persone, chiedendone la identificazione ai fini delle indagini sulle giornate del G8. Si tratta di una iniziativa fuori dal comune, mai utilizzata nel corso di queste indagini. Ma gli interrogativi sollevati da questa iniziativa sono molteplici e per certo verso inquietanti.

La foto riprende una scena di Piazza Paolo da Novi, del 20 luglio 2001. In quel giorno, in quella piazza, come aveva già ricostruito il libro bianco su Genova, era convocata una "piazza tematica" dai Cobas - Cobas Confederazione e Sincobas- e il Network per i Diritti Globali (una rete di oltre 150 centri sociali). Era prevista un'assemblea all'aperto, con la partecipazione di diversi ospiti internazionali, tra cui José Bové, rappresentanti dei *Sem Terra* brasiliani, Rafael Freire, della direzione del sindacato brasiliano CUT e Hebe De Bonafini delle Madri di Plaza de Mayo. Vale la pena ricordare che il concentramento di Piazza Da Novi era autorizzato.

Ma le cose sono andate diversamente, come sa anche la Procura di Genova. Lavoratori e giovani stavano ancora affluendo alla rinfusa verso Da Novi, quando questa era già di fatto occupata manu militari da nutriti gruppi di persone dal volto coperto e vestite integralmente in nero che stavano svellendo le pavimentazioni oppure avviando l'opera di distruzione sistematica nei confronti di alcune agenzie bancarie della zona. Tutto questo avveniva in una piazza circondata da tempo dalle forze dell'ordine che assistevano a queste scene senza intervenire in alcun modo.

Ci furono momenti di grande confusione, con lavoratori e giovani che affluivano, mentre i black block proseguivano la loro opera. Cobas e Sincobas e i giovani del Network decisero allora di abbandonare la piazza senza aspettare la conclusione del concentramento e di allontanarsi direzione mare. Solo allora intervennero le forze dell'ordine, ma caricando anzitutto lavoratori e giovani... Anche questo lo sa la Procura di Genova.

Foto o fotogrammi come quella pubblicata dalla Procura di Genova ci saranno a centinaia. Che senso ha allora divulgare in pompa magna una foto che ritrae esponenti dei Cobas in mezzo a questa confusione e intenti ad organizzare l'uscita da quella piazza infernale? Che ruolo rilevante avrebbero dovuto avere, se non quello di tutti i dirigenti Sincobas, Cobas e dei centri sociali, cioè quello di garantire l'incolumità dei propri manifestanti?

Oppure si tenta ancora una volta di inquinare la verità su quelle giornate, mediante allusioni e nebbie di ogni tipo? Perché non si indaga sulla tolleranza estrema delle forze dell'ordine rispetto alle azioni dei black block in tutta la città, sui "neri" che entravano e uscivano dalle caserme? Forse perché bisogna coprire le mille bugie ufficiali sulla Diaz, ormai di pubblico dominio, e le pesanti responsabilità dei vertici di Polizia e Carabinieri negli abusi e nelle violenze di quelle giornate?

Chiediamo un immediato chiarimento da parte della Procura di Genova su quella strana foto e che venga finalmente istituita una commissione parlamentare di indagine con pieni poteri.

Verità e Giustizia.

Milano, 8 gennaio 2003

